

Editoriale

Da quando, quattro anni fa, in qualità di Rettore dell'Università Cattolica, ho assunto la Direzione della rivista, in un periodo di forti cambiamenti, molte trasformazioni hanno interessato l'università italiana e la società civile: mutamenti che non hanno ancora concluso la loro difficile fase di assestamento.

La rivista «Vita e Pensiero», in questi anni, ha cercato di essere non soltanto testimone di tali momenti di transizione, ma anche, secondo la sua specificità culturale, di accompagnarli in modo critico.

Nell'Editoriale del fascicolo n. 1 del 1999, inaugurando una nuova veste grafica e una nuova impostazione della rivista, avevo indicato il compito che ritenevo fondamentale: «Vita e Pensiero» doveva «essere lo strumento principale di un colloquio organico e aggiornato non solo con chi fruisce dei servizi formativi e culturali dell'Università, ma anche con chi, per consonanza di sentimenti, considera questa pubblicazione utile alla propria crescita intellettuale e professionale».

Questa indicazione diventava progetto attraverso l'attenzione a due aree: «i grandi temi culturali di fine millennio su cui sono chiamati a confrontarsi tutti, e in particolare chi si richiama al patrimonio di pensiero e di esperienze dei cattolici italiani» e «il sistema formativo e la sua trasformazione su scala nazionale e su scala europea, in un contesto nel quale la conoscenza costituisce il fattore centrale».

Diranno i lettori se e in quale misura, la rivista è riuscita ad essere fedele a questo impegno. Ma è certo che, ripercorrendo i temi affrontati in questi anni e scorrendo i numerosi e spesso autorevoli

interventi di personalità e protagonisti della Chiesa italiana, del mondo accademico e della società civile, il disegno d'insieme emerge con una sua chiarezza: il merito di questo è ascrivibile non soltanto all'opera di programmazione della Direzione e del Comitato scientifico, ma alla collaborazione sincera e intelligente di tutti quanti hanno firmato i numerosi articoli apparsi sulla rivista.

Il fascicolo che oggi offriamo al lettore, l'ultimo da me curato come Direttore, conserva quella fondamentale polarità che, senza mai mortificare l'attenzione a tutte quelle tematiche che risultano capaci di farci pensare e discutere, ha caratterizzato in tutti questi anni la rivista.

I due poli, della ricerca e della formazione culturale, che esprimono i nodi dell'identità e della relazione che l'università instaura con la società civile, sono, infatti, posti a tema attraverso dei contributi articolati e stimolanti, che ci auguriamo possano aprire nuovi spazi di riflessione e di approfondimento.

Consegnando la rivista ad una nuova stagione, oltre ad un sentito augurio per coloro che ne assumeranno la guida, ed in particolare al nuovo Direttore e Rettore, Lorenzo Ornaghi, intendo esprimere la mia gratitudine in primo luogo ai lettori, che spesso hanno manifestato il loro apprezzamento e rinnovato la loro fedeltà di abbonati, e, in ultimo ma non da ultimo, a tutti i componenti della Direzione e del Comitato scientifico che hanno permesso, con dedizione e abnegazione, di dare corpo a «Vita e Pensiero».

Sergio Zaninelli

Università e Ricerca

Il tema della Ricerca è, da sempre, un elemento di necessaria riflessione dell'Istituzione universitaria, una riflessione che apre al confronto e lancia nuove sfide in uno stretto dialogo con gli altri elementi vivi della società, istituzioni e mondo del lavoro, che dell'università sono i naturali interlocutori. Gli interventi che seguono vedono contributi da parte di esponenti dell'Accademia italiana e da parte di coloro che, ricoprendo ruoli di responsabilità nella società civile, offrono un complementare e indispensabile approccio prospettico al tema.